

Porta Romana Danni al negozio, razzati pc e cassaforte. «Intervenga Assolombarda, serve più attenzione»

Panarello, un furto ogni sei giorni

La pasticceria assediata dai ladri. L'ad Profumo: «È un incubo»

Primo furto: nella notte tra Natale e il 26 dicembre. Un ladro si ferisce. Forse con un vetro, o con un arnese da scasso. I primi pasticceri che arrivano al lavoro trovano il pavimento sporco di sangue. Serve una giornata per pulire, disinfettare, far lavorare la ditta che bonifica l'ambiente. E poi ci sono porte e grate da sistemare, la cassaforte da sostituire. Per questo, il giorno di Santo Stefano la storica pasticceria Panarello in corso di Porta Romana rimane chiusa. Passano cinque giorni: seconda irruzione notturna dei ladri. Ce ne sarà un'altra, e poi un'altra ancora, nella notte del 18 gennaio. Fanno quattro furti in ventitré giorni, ogni volta con pesanti danni alle strutture, e una scia di tensione e preoccupazione che si trascina ancora. Conseguenza: altre spese per rinforzare le inferriate, per montare altre telecamere, per aumentare la sicurezza. È una considerazione amara: «Non siamo indenni dalla crisi — spiega Guido Profumo, amministratore delegato di Panarello —, il momento è difficile per tutti, ma continuiamo a scommettere e a investire. Per farlo, però, vorremmo vivere con serenità, pensare al lavoro senza incubi».

Quel che è accaduto in que-

sto mese «nero» a una delle eccellenze della gastronomia milanese rispecchia una tendenza più generale della criminalità cittadina. Il numero totale dei reati è generalmente in diminuzione, sono invece in aumento gli scippi, i furti e le rapine in casa e nei negozi.

Dopo il primo furto subito dopo Natale, i ladri sono tornati nella pasticceria di Porta Romana la notte di Capodanno, e poi di nuovo tra il 6 e il 7 gennaio. I danni sono stati sempre superiori a quel che è

stato rubato: due cassaforti, dopo che la prima era stata aperta, hanno «resistito» ma sono state in parte spaccate con una grossa mazza o un piccone; lo stesso è accaduto per le casse e i computer. «Non dipende dalla buona o cattiva volontà di nessuno — continua l'ad Profumo —, ma purtroppo per fare impresa non si può essere soli. Per questo mi sono rivolto alla nostra associazione di categoria, l'Assolombarda, affinché si faccia interprete del nostro disagio nelle sedi opportune».

La situazione in realtà è già all'attenzione delle forze dell'ordine, che (oltre alle indagini specifiche sui furti) modulano vigilanza e pattugliamenti anche in base alle ricorrenze dei reati in determinati quartieri. La prevenzione contro la criminalità di strada è quella che si fa ogni giorno: basti pensare che la sola polizia nel 2012 ha controllato in città quasi 200 mila persone e 53 mila auto. È in questa cornice generale del controllo del territorio che a seconda delle necessità l'azione di polizia e carabinieri si può con-

centrare su determinate zone. Nel frattempo i responsabili di Panarello hanno fatto montare nuove grate per proteggere gli ingressi dei cortili interni e installare un sistema di videosorveglianza più sofisticato.

Gianni Santucci

GIANNI SANTUCCI/REPORTAGE

4

Le irruzioni nel punto vendita Panarello in Porta Romana





Nel mirino

La storica pasticceria Panarello di corso di Porta Romana è stata rapinata per quattro volte tra il 26 dicembre e il 18 gennaio. L'amministratore delegato di Panarello, Guido Profumo, ha scritto ad Assolombarda per chiedere più tutela. I furti hanno provocato gravi danni alle strutture